

L'assessore alla Cooperazione Internazionale, Bortolazzi, riceve una delegazione di Saharawi

In vacanza lontani dal campo profughi

Il soggiorno di 70 bimbi africani tra gite, visite al mare e cure mediche

Una piccola delegazione di età media otto anni. Sono i bambini Saharawi che ieri mattina hanno incontrato nella sede della Regione l'assessore alla

Cooperazione internazionale Donatella Bortolazzi. Una tradizione ormai consolidata: anche quest'anno, per una quarantina di giorni, un gruppo di piccoli Saharawi - 70 in tutto - trascorrono l'estate in Emilia-Romagna, ospiti di famiglie e associazioni. Un'opportunità per vivere un periodo,

seppure breve, lontano dalle temperature roventi (fino a 50° di giorno) del Sahara occidentale, dove si trovano i campi profughi, di sperimentare

l'accoglienza di famiglie italiane e di usufruire in caso di necessità di visite mediche, controlli ed esami con il servizio sanitario regionale.

«Da tempo la Regione Emilia-Romagna è impegnata a sostenere il vostro popolo: il nostro aiuto non vi verrà mai a mancare - ha assicurato l'assessore Bortolazzi,

“
Il nostro aiuto
al vostro popolo
non mancherà mai
”



durante l'incontro -. Faremo in modo, finché sarete costretti a vivere nel deserto, nei campi profughi, che abbiate condi-

zioni di vita almeno sopportabili».

La maggior parte dei bambini, che rientreranno a breve a

casa, hanno trascorso un primo periodo con famiglie di Reggio Emilia, Albinea e altri comuni del reggiano, seguiti dall'associazione Jaima Saharawi, per poi trasferirsi nel bolognese, accompagnati dall'associazione El Ouali. Altri bimbi sono stati ospitati a Parma e a Modena. Sono stati al mare, in piscina, hanno fatto gite e visite; si sono divertiti e hanno giocato con coetanei italiani e, per circa un mese e mezzo, hanno sperimentato un'alimentazione basata su cibi freschi, difficilmente reperibili nelle tendopoli dove si trova prevalentemente cibo in scatola inviato con gli aiuti umanitari.